

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA
TRASPARENZA DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA
DI MANTOVA
2024-2026**

Schema di documento predisposto dal R.P.C.T. e sottoposto all'attenzione del
Consiglio dell'Ordine nella seduta consiliare del 25.01.2024.

Publicato per la consultazione dal 26.01.2024 sino al 04.02.2024 e deliberato in via
definitiva dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 15.02.2024

INDICE

- Pag. 1 – RIFERIMENTI NORMATIVI
- Pag. 2 – PREMESSE
- Pag. 3 – SCOPO E FUNZIONI DEL PTPC
- Pag. 4 – GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL’ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2024 – 2026
- Pag. 4 – CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO - L’ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE
- Pag. 5 – CONTESTO INTERNO: L’ORGANIZZAZIONE
- Pag. 7 – PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC
- Pag. 7 – PUBBLICAZIONE DEL PTPC
- Pag. 7 – SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC
- Pag. 8 – LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE
- Pag. 10 – SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITA’

RIFERIMENTI NORMATIVI

Il Programma Triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza del triennio 2024 – 2026 (d’ora in poi anche “PTPCT 2024 - 2026”) è stato redatto in conformità alla seguente normativa:

- Legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione” (d’ora in poi per brevità “Legge Anti-Corruzione” oppure L. 190/2012).
- Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell’art. 1 della l. n. 190 del 2012” (d’ora in poi, per brevità, “Decreto Trasparenza” oppure D.lgs. 33/2013)
- Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39 recante “Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, comma 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190 (d’ora in poi, per brevità “Decreto inconferibilità e incompatibilità”, oppure D.lgs. 39/2013)
- Decreto legislativo 25 maggio 2016 n. 97 recante “Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell’articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”
- Legge 24 giugno 1923 n. 1395, recante “Tutela del titolo e dell’esercizio professionale degli ingegneri e degli architetti”
- R.D. 23 ottobre 1925, n. 2537, recante “Regolamento per le professioni di ingegnere e di architetto”
- Legge 25 aprile 1938, n. 897, recante “Norme sull’obbligatorietà dell’iscrizione negli albi professionali e sulle funzioni relative alla custodia degli albi”
- Decreto Legislativo Luogotenenziale 23 novembre 1944 n. 382, recante “Norme sui Consigli degli Ordini e Collegi e sulle Commissioni Centrali Professionali”
- Decreto legislativo Presidenziale 21 giugno 1946, n. 6 recante “Modificazioni agli ordinamenti professionali”
- Decreto Ministeriale 1°ottobre 1948, recante “Approvazione del Regolamento contenente le norme di procedura per la trattazione dei ricorsi dinanzi al Consiglio Nazionale degli Ingegneri”
- Decreto del Presidente della Repubblica 5 giugno 2001, n. 328, recante “Modifiche ed integrazioni della disciplina dei requisiti per l’ammissione all’esame di Stato e delle relative prove per l’esercizio di talune professioni, nonché della disciplina dei relativi ordinamenti”
- Decreto del Presidente della Repubblica 08 luglio 2005, n. 169, recante “Regolamento per il riordino del sistema elettorale e della composizione degli organi di ordini professionali”
- Decreto del Presidente della Repubblica 7 agosto 2012, n. 137, recante “Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell’articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148”

Ed in conformità alla:

- Delibera dell’ANAC (già CIVIT) n. 72 dell’11 settembre 2013 con cui è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione (d’ora in poi per brevità PNA);
- Delibera ANAC n.145/2014 del 21 ottobre 2014 avente per oggetto: "Parere dell’Autorità sull’applicazione della l. n.190/2012 e dei decreti delegati agli Ordini e Collegi professionali”
- Determinazione n. 12 del 28 ottobre 2015 di ANAC, “Aggiornamento 2015 al PNA” (per brevità Aggiornamento PNA 2015)
- Delibera n. 831 del 3 agosto 2016 di ANAC “Determinazione di approvazione definitiva del Piano Nazionale Anticorruzione 2016” (per brevità PNA 2016);
- Delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 di approvazione del PNA 2022;
- Delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 di ANAC di aggiornamento 2023 del PNA 2022.

Tutto quanto non espressamente previsto dal presente PTPC si intende regolamentato dalla normativa di riferimento, in quanto compatibile.

Il PTPC 2024 – 2026 si compone del presente documento e degli allegati che ne fanno parte sostanziale e integrante, di modo che tutti i documenti che lo compongono, devono essere letti ed interpretati l'uno per mezzo degli altri.

PREMESSE

1. L'aggiornamento del Piano per l'anno 2024 è stato predisposto dopo una valutazione sull'efficacia dello stesso. Le misure e le attività di prevenzione hanno dimostrato la loro capacità di prevenire il verificarsi di eventi corruttivi. Per tale ragione, tenuto conto delle modeste dimensioni dell'Ente e della tipologia di attività che vengono svolte dal medesimo (soprattutto di regolazione e vigilanza sul rispetto delle norme relative all'esercizio della professione di ingegnere) si è ritenuto opportuno, anche al fine di non aggravare troppo l'attività dell'ufficio (che conta 2 soli dipendenti) di confermare, in maniera pressoché totale, il contenuto del precedente piano.

L'unico intervento di novità ha riguardato l'approvazione del:

- del Regolamento gestione cassa, spese economiche e spese non soggette a tracciabilità finanziaria;
- del Regolamento gestione attività negoziale per l'affidamento di servizi, lavori e forniture sotto soglia comunitaria.

L'approvazione dei regolamenti consente di procedimentalizzare delle attività garantendo così che le stesse vengano svolte secondo la normativa di riferimento, garantendo la corretta rendicontazione e trasparenza delle procedure.

2. L'Ordine degli Ingegneri di Mantova

L'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Mantova (d'ora in poi, per brevità, l'Ordine) garantisce la correttezza, la trasparenza e l'integrità delle proprie attività istituzionali, in conformità a quanto disposto dall'ordinamento giuridico vigente in materia di anticorruzione e trasparenza e a tal fine si adegua ai precetti normativi, in quanto compatibili, tenuto conto della propria funzione, organizzazione interna e forma di finanziamento che caratterizzano l'Ordine e che lo rendono specifico e peculiare rispetto ad altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Ordine, pertanto, in continuità con quanto già posto in essere, attraverso il presente piano individua per il triennio 2024 – 2026, conferma i propri obiettivi strategici, la propria politica anticorruzione e trasparenza, i processi individuati come maggiormente esposti al rischio e le misure obbligatorie e ulteriori di prevenzione della corruzione. Individua, inoltre, nella sezione trasparenza la propria politica e le modalità di pubblicazione dei dati previsti dal D.lgs 33/2013, avuto riguardo a modalità e responsabili di pubblicazione, nonché le modalità per garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato.

L'Ordine degli Ingegneri di Mantova aderisce al c.d. “doppio livello di prevenzione” consistente nella condivisione delle tematiche anticorruzione e trasparenza con il Consiglio Nazionale degli Ingegneri (d'ora in poi CNI) e nell'adeguamento ai precetti secondo Linee Guida e istruzioni fornite a livello centrale e implementate a livello locale in considerazione delle proprie specificità e del proprio contesto, sia organizzativo che di propensione al rischio.

3. Soggetti

Relativamente alla predisposizione e implementazione del PTPC dell'Ordine, i seguenti soggetti sono coinvolti;

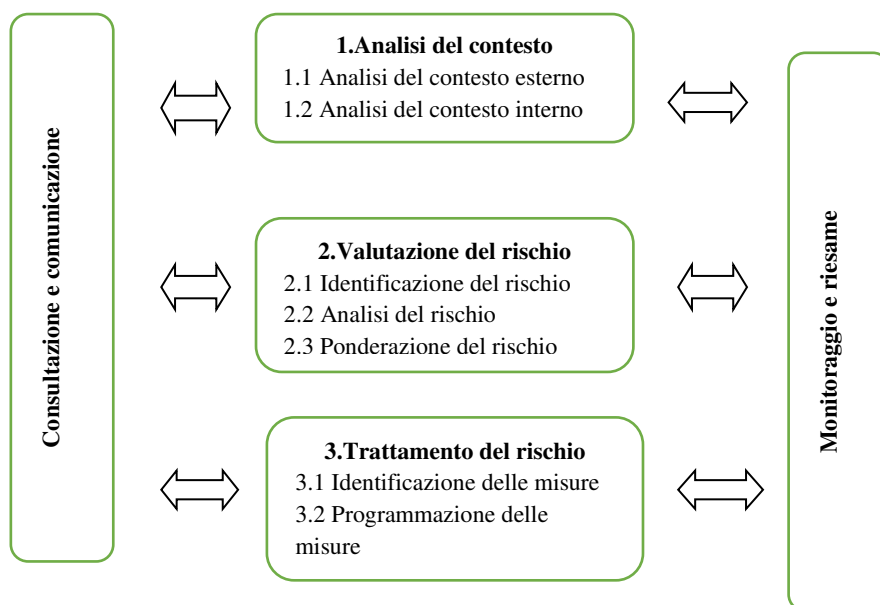
- Consiglio dell'Ordine, chiamato ad adottare il PTPC secondo un doppio passaggio; il Consiglio predispone obiettivi specifici strategici in materia di anticorruzione ad integrazione dei più generali di programmazione dell'ente;
- Presidenti delle Commissioni istituite;
- Dipendenti dell'Ordine impegnati nel processo di identificazione del rischio e attuazione delle misure di prevenzione;
- RPCT territoriale, chiamato a svolgere i compiti previsti dalla normativa

Il PTPC è lo strumento di cui l'Ordine si dota per:

- Prevenire la corruzione e l'illegalità attraverso una valutazione del livello di esposizione dell'Ordine ai fenomeni di corruzione, corruttela e mala gestione;
- Individuare le misure preventive del rischio;
- Garantire l'idoneità, sia sotto il profilo etico sia sotto il profilo operativo e professionale, dei soggetti chiamati ad operare nelle aree ritenute maggiormente sensibili al rischio corruzione e illegalità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulla trasparenza, tenuto conto della loro compatibilità e applicabilità;
- Facilitare e assicurare la puntuale applicazione delle norme sulle inconfirbilità ed incompatibilità;
- Assicurare l'applicazione del Codice di comportamento specifico dei dipendenti dell'Ordine di Mantova;
- Tutelare il dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. Whistleblower)
- Garantire l'accesso civico e l'accesso civico generalizzato in conformità alla normativa di riferimento.

Il PTPC, inoltre, deve essere letto alla luce della politica del "Doppio livello di prevenzione" esistente tra il CNI e gli Ordini territoriali cui l'Ordine di Mantova ha ritenuto di aderire, le cui specifiche sono contenute nel PTPC.

Nella predisposizione del presente PTPC, l'Ordine tiene conto della propria peculiarità di ente pubblico non economico applica il principio di proporzionalità, di efficienza e di efficacia, avuto riguardo alle proprie dimensioni, all'organizzazione interna, alla circostanza che la gestione e amministrazione dell'ente è di natura mista, ovvero di pertinenza sia degli organi di indirizzo politico-amministrativo (Consiglio dell'Ordine) sia dei dipendenti e collaboratori impegnati in attività amministrative e gestionali, alla circostanza che sia il CNI che gli Ordini territoriali sono enti auto-finanziati per il tramite del contributo degli iscritti, e ad altri fattori che di volta in volta possano ritenersi incidenti sulla struttura e sugli obiettivi del Programma stesso.



GLI OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ORDINE PER IL CONTRASTO ALLA CORRUZIONE: I PRINCIPI DEL TRIENNIO 2024 – 2026

L'Ordine, anche per il triennio 2024 – 2026 intende proseguire e rafforzare l'applicazione della normativa sulla trasparenza e il proprio impegno a porre in essere misure di prevenzione, in conformità agli obiettivi strategici che l'organo di indirizzo, con delibera del 16.03.2023, ha già adottato con specifico riferimento all'area anticorruzione e trasparenza.

Gli obiettivi, qui di seguito sintetizzati, sono programmati su base triennale e sono già in fase di attuazione:

- Revisione e miglioramento della regolamentazione interna dell'Ordine, nello specifico: regolamento sull'accesso agli atti, aggiornamento e modifiche al codice di comportamento dei dipendenti dell'Ordine degli Ingegneri di Mantova, direttive da osservare per la tutela dei dati personali dei dipendenti, dei consiglieri e degli iscritti, aggiornamento del funzionamento del Consiglio dell'Ordine;
- Miglioramento dei livelli di trasparenza ed accessibilità delle informazioni da parte degli utenti;
- Somministrazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza rivolta ai dipendenti ed ai consiglieri;
- Predisposizione di misure per la tutela dei soggetti che segnalano presunti illeciti (whistleblower).

CONTESTO ESTERNO DI RIFERIMENTO – L'ORDINE, IL RUOLO ISTITUZIONALE E ATTIVITÀ SVOLTE

L'analisi del contesto esterno viene effettuata con il duplice obiettivo di evidenziare, in maniera sintetica, conformemente alle richieste di semplificazione di ANAC, come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ordine si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, di guidare la valutazione del rischio corruttivo e la predisposizione delle misure di prevenzione.

La valutazione verrà riferita a due diversi piani di osservazione: quello internazionale/nazionale e quello regionale/provinciale.

Quanto alla valutazione sul piano internazionale/nazionale si fa riferimento all'indice di percezione della corruzione 2021, predisposto da Transparency International (Corruption Perceptions Index 2021), un'associazione internazionale che sensibilizza e coinvolge i cittadini in materia di corruzione, diffuso nel gennaio 2022, che classifica l'Italia al 42° posto su 180 paesi oggetto dell'indagine, con un miglioramento di ben dieci posizioni rispetto all'anno precedente. Al nostro paese viene riconosciuto lo sforzo compiuto negli ultimi anni grazie all'introduzione della disciplina sul diritto di accesso generalizzato, alla disciplina a tutela del *whistleblower*, alla maggior trasparenza dei finanziamenti alla politica, all'emanazione della legge 3/2019 c.d. "spazzacorrotti", che ha portato a significativi progressi nella lotta alla corruzione.

Si raccomanda ai governi di mantenere alta l'attenzione sull'applicazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione, di garantire la trasparenza dei procedimenti e dei dati relativi alla spesa ed alla distribuzione delle risorse. Ciò è ancora più vero alla luce dell'impegno del nostro paese a realizzare le politiche ed i progetti finanziati con gli ingenti fondi del PNRR, i quali possono rappresentare l'occasione per il consolidarsi di pratiche corruttive.

Quanto al contesto locale, di rilevanza regionale e provinciale, si segnala il "Rapporto Lombardia 2022" realizzato da Polis-Lombardia (Istituto regionale per il supporto alle politiche della Lombardia) che descrive una serie di dati utilissimi per fotografare la situazione sociale ed economica del territorio. Tale rapporto, basandosi anche sul contenuto della relazione semestrale della DIA (*Relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia - secondo semestre 2022*) rileva come, nonostante la stagnazione economica del periodo pandemico, la pervasività dell'infiltrazione criminale nell'economia legale - testimoniata dal numero delle interdittive emesse nei confronti di imprese ritenute vicine a sodalizi criminali - e la dinamicità dell'operatività finanziaria anomala si sia ulteriormente intensificata nell'ultimo anno.

A destare preoccupazione è la prospettiva che le organizzazioni criminali riescano a infiltrare indisturbatamente il tessuto economico tramite la gestione diretta o indiretta di imprese operanti in settori resi particolarmente attrattivi dalle commesse stanziare nel programma di investimento *Next Generation EU*, come emerso dalle ultime indagini condotte dalle autorità a contrasto dei crimini di natura economica e finanziaria. La DIA rileva come l'infiltrazione delle organizzazioni criminali nel tessuto economico sia spesso favorita da commistioni tra imprenditori, funzionari pubblici e professionisti, portatori di un patrimonio di relazioni e di competenze professionali necessarie per realizzare propositi illeciti.

Si ritiene che anche per quanto riguarda l'ambito provinciale possa trovare applicazione l'analisi effettuata con riferimento alla Regione Lombardia: l'ambiente culturale, sociale e economico mantovano presenta, infatti, in generale, caratteristiche simili al contesto regionale.

La conferma di questo parallelismo si rinviene nella relazione annuale dell'Osservatorio permanente sulla legalità istituito dal Comune di Mantova, riferita ai dati dell'anno 2021, nella quale si attesta che le forme di criminalità presenti sul territorio *“rilevano aziende in crisi di liquidità, usano prestanome per eludere i controlli, evitare interdittive ed inserirsi nella white-list, occultano documenti contabili e non versano l'Iva per abbattere i costi ed evadere il fisco, abbondano in false fatturazioni per ripulire denaro e non pagare le tasse. Il tutto grazie a intermediari e professionisti compiacenti”*.

I settori che meritano maggiore attenzione sono senza dubbio quello edile e quello di trasporto merci. Sul fronte ecomafie si confermano illeciti legati al ciclo dei rifiuti, in particolare lo sversamento in terreni agricoli di fanghi contaminati da metalli inquinanti spacciati per fertilizzanti (in collegamento con vicende che hanno coinvolto la Provincia di Brescia).

Di recente emersione e di particolare interesse, alla luce dell'ambito di attività dell'Ordine, è la vicenda relativa all'illegittimo utilizzo dei fondi per la ricostruzione post-sisma, attualmente ancora nella fase di indagine, che vede coinvolti vari professionisti del territorio, alcuni dei quali anche operanti presso pubbliche amministrazioni.

CONTESTO INTERNO: L'ORGANIZZAZIONE

Caratteristiche e specificità dell'ente - Gestione economica:

L'Ordine Ingegneri di Mantova e Provincia, così come la generalità degli Ordini professionali, si caratterizza per:

- una ridotta dimensione dell'ente (al momento 2 dipendenti) che induce alla necessaria adozione del principio di proporzionalità nella declinazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza;
- autofinanziamento: per il funzionamento dell'Ordine, così come previsto dall'art. 37 del R.D. 23.10.1925 nr. 2537, ogni iscritto dovrà versare il contributo che, di anno in anno, il Consiglio dell'Ordine determina. Si evidenzia che, il Consiglio dell'Ordine, valutata attentamente la situazione patrimoniale complessiva dell'Ente, desiderando confermare ai propri iscritti alcuni segnali di vicinanza per le difficoltà che anche la nostra Categoria sta affrontando in ragione della pandemia, ha deliberato per il 2023, quota ridotta prevista per i giovani iscritti con età inferiore ai 30 anni.
- non essere soggetto al controllo di gestione della Corte dei Conti;
- approvazione del bilancio preventivo e consuntivo in capo all'Assemblea degli iscritti;
- assenza di potere decisionale in capo ai dipendenti;
- missione istituzionale ex lege;
- sottoposizione e controllo da parte del Ministero di Giustizia;
- coordinamento da parte del Consiglio Nazionale Ingegneri.

Si evidenzia inoltre che:

- in data 31.12.2023 il numero di iscritti era pari a 997 di cui 942 iscritti alla sezione A e 55 iscritti alla sezione B. A tale data risultano inoltre iscritte all'Ordine 4 società tra professionisti (STP);
 - i bilanci consuntivi degli ultimi tre anni sono consultabili sul sito Amministrazione Trasparente – “Bilanci”
- L'Ordine persegue gli iscritti morosi con attività di tipo amministrativo e mediante deferimento al Consiglio di disciplina, secondo la normativa di riferimento e secondo uno specifico regolamento interno.

Relativamente ai rapporti economici con il CNI e in coerenza con la normativa di riferimento, si segnala che l'Ordine versa allo stesso, per ciascun proprio iscritto, un contributo annuo di € 25.00.

Gestione economica ed antiriciclaggio:

Si evidenzia che l'Ordine degli Ingegneri di Mantova riceve pagamenti tracciati esclusivamente tramite Pago Pa ed effettua pagamenti tracciati tramite bonifici bancari.

Il Regolamento per la gestione della cassa, di recente approvazione, è stato predisposto con la finalità di disciplinare il funzionamento del servizio di cassa interno, per prevenire e/o gestire il rischio di corruzione connaturato alla presenza di denaro contante o alla disponibilità di altri strumenti di pagamento.

Peculiarità della gestione amministrativa e contabile dell'Ordine:

Rispetto alla peculiarità di gestione ed organizzazione dell'Ordine, è opportuno dare riferimento ad un'ultima esemplificativa pronuncia del TAR Lazio (sent. n. 14283/2022) secondo cui “gli Ordini, pur avendo il riconoscimento giuridico di enti pubblici non economici, non possono essere assoggettati al potere di controllo della spesa pubblica in quanto la disciplina speciale di cui all'art.2, comma2-bis, del decreto-legge n.101/2013, come da ultimo modificato dal decreto – legge n. 124/2019 art. 50 ha stabilito che gli Ordini e i relativi organismi nazionali si adeguano, tenendo conto delle relative peculiarità, ai principi del D.Lgs. n.165/2001 e si adeguano ai soli principi generali di razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica ad essi relativi”.

Da questo consegue che in ambito di Ordini professionali non può stabilirsi un automatismo nell'applicazione della disciplina sul pubblico impiego né della generale disciplina sulla razionalizzazione e contenimento della spesa pubblica pur avendo i medesimi natura di enti pubblici non economici essendo necessaria un provvedimento legislativo che di tempo in tempo richiama l'applicazione degli specifici precetti anche agli ordini professionali.

Risorse umane, organizzazione interna, poteri decisionali:

L'Ordine è amministrato dal Consiglio, formato da n. 11 Consiglieri, di cui 1 Presidente, 1 Consigliere Vicepresidente, 1 Consigliere Segretario e 1 Consigliere Tesoriere.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento. Fermo restando il ruolo del Consiglio, l'operatività si attua attraverso commissioni interne. Per lo svolgimento delle attività presso l'Ordine sono impiegati n. 2 dipendenti. Dipendenti e collaboratori sono sotto la direzione del Consigliere Segretario.

Lo svolgimento delle attività istituzionali e le competenze si svolgono e sono regolate dalla normativa di riferimento.

Il Consiglio, che costituisce l'organo direttivo dell'Ordine, è eletto dagli iscritti nel rispetto di quanto previsto dal DPR 08.07.2005 n. 169.

Come da delibera Consiliare nr. 61/17 punto del 12.04.2017 “I Componenti del Consiglio territoriale prestano la loro attività a titolo gratuito non percependo un rimborso spese per le attività istituzionali, pertanto non sono tenuti alla pubblicazione dei dati ex art. 14 D.Lgs. 33/2013 come indicato all'art. 14 comma 1bis D.Lgs. 33/2013”.Con riferimento invece alle spese sostenute per lo svolgimento dell'attività di consigliere o rappresentante delegato (es. spese trasporto o vitto e alloggio per riunioni fuori sede) ricevono un rimborso in base a regolamento interno deliberato in data 23/01/2018.

Il Consiglio, attualmente in carica, si è insediato il 04 luglio 2022 e risulta così composto:

Presidente	Ing. Tommaso Ferrante
Vicepresidente	Ing. Sergio Conte
Segretario	Ing. Andrea Piccinelli
Tesoriere	Ing. Giuliano Ferrari
Consigliere	Ing. Angelo Bambini
Consigliere	Ing. Amerigo Berto
Consigliere	Ing. Chiara Mainardi
Consigliere	Ing. Paola Antonella Perondi
Consigliere	Ing. Giuliano Rossi
Consigliere	Ing. Amedeo Squassabia
Consigliere sez.B	Ing. iunior Damiano Bauce

PROCESSO DI ADOZIONE DEL PTPC

Il Consiglio dell'Ordine di Mantova ha approvato con delibera lo schema del presente PTPC, predisposto dal RPCT.

E' stato messo in consultazione in data 26.01.2024 per un periodo di 10 giorni.

Si dà atto che non sono pervenute osservazioni.

L'arco temporale di riferimento del presente programma è il triennio 2024 – 2026; eventuali modifiche ed integrazioni che si rendessero necessarie e/o opportune successivamente, saranno sottoposte ad approvazione in concomitanza degli aggiornamenti annuali del PTPC.

PUBBLICAZIONE DEL PTPC

Il presente PTPC territoriale viene pubblicato sul sito istituzionale dell'Ordine, Sezione Amministrazione Trasparente/Altri Contenuti/Anti-Corruzione e sezione Amministrazione trasparente/Disposizioni generali/Piano triennale prevenzione e corruzione e della trasparenza (mediante link alla sotto-sezione Altri contenuti/Anticorruzione).

Il PTPC viene trasmesso al CNI - RPCT Unico Nazionale dopo l'approvazione definitiva da parte del Consiglio dell'Ordine; viene, infine, trasmesso ai dipendenti, collaboratori e consulenti a qualsiasi titolo, per loro opportuna conoscenza, rispetto e implementazione.

SOGGETTI COINVOLTI NEL PTPC

Consiglio dell'Ordine

Il Consiglio dell'Ordine approva il PTPC e dà impulso alla sua esecuzione, diffusione e rispetto, assicurando idonee risorse, umane e finanziarie, che si rendessero necessarie, utili od opportune per la corretta e costante implementazione.

Il Consiglio, altresì, supporta le iniziative del CNI divulgandole e incoraggiando i propri dipendenti, collaboratori, Consiglieri e RPCT a partecipare assiduamente alle iniziative del CNI.

Il RPCT

Il RPCT è stato nominato dal Consiglio, con delibera del 16.02.2023, nella persona dell'Ing. Giuliano Rossi, ed opera in conformità alla normativa vigente, sia relativamente alle attività da svolgere sia alle responsabilità connesse.

Il RPCT è in possesso dei requisiti di professionalità e di integrità connessi al ruolo, non riveste ruoli operativi nelle aree di rischio tipiche degli Ordini e dialoga costantemente con il Consiglio dell'Ordine.

I riferimenti ed i contatti dell'RPCT sono contenuti nel sito istituzionale dell'Ente al seguente link:

<https://www.ordineingegnerimantova.it/nomina-rpct/nomina-rpct-ing-rossi-g/>

Responsabili Uffici

I dipendenti prendono attivamente parte alla predisposizione del PTPC fornendo i propri input e le proprie osservazioni. Prendono, altresì, parte al processo di implementazione e attuazione del PTPC, fornendo un contributo fattuale e assumendo incarichi e compiti specifici. Operano, inoltre, come controllo di prima linea rispetto alle attività poste in essere dai propri Uffici.

RPCT Unico Nazionale

Il RPCT Unico Nazionale opera coordinamento tra i RPCT degli Ordini territoriali a come referente nazionale per le attività richieste dalla normativa anticorruzione e trasparenza, ponendo in essere le seguenti attività:

- informativa agli Ordini su normativa, prassi di settore, scadenze, orientamenti ed interpretazioni;
- elaborazione, a favore degli Ordini territoriali, di metodologie, schemi da utilizzare, supporto operativo in caso di speciale difficoltà o di situazioni potenzialmente in violazione della normativa di riferimento;
- organizzazione delle sessioni formative
- chiarimenti in merito a quesiti di carattere generale posti dagli Ordini.

OIV

A fronte del disposto di cui all'art. 2, comma 2 bis del DL 101/2013, l'Ordine non è dotato di OIV.

I compiti dell'OIV in quanto compatibili ed applicabili, verranno svolti dal soggetto di tempo in tempo designato per competenza.

LA GESTIONE DEL RISCHIO: AREE DI RISCHIO, PROCESSI, PONDERAZIONE E MISURE PREVENTIVE

La presente sezione analizza la gestione del rischio corruzione e identifica le fasi di

1. Identificazione delle aree di rischio e dei processi relativi
2. Analisi e ponderazione dei rischi
3. Definizione delle misure di prevenzione

Fase 1 – identificazione e Mappatura delle aree di rischio

Dalla mappatura svolta dal RPCT unitamente ai responsabili degli Uffici, si elencano qui di seguito, per ciascuna area di operatività, i processi in cui potrebbe configurarsi un rischio di corruzione, corruttela o *mala gestione*:

Area A - Acquisizione e progressione del personale

Processi:

- Reclutamento e modifica del rapporto di lavoro
- Progressioni di carriera

Si segnala che attualmente non sono previste nuove assunzioni, né modifiche o progressioni di carriera, pertanto non sono individuate misure specifiche. Qualora si rendesse necessario si introdurranno specifiche misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Area B – Procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture

Processi:

- Affidamento con procedura aperta ad evidenza pubblica
- Procedure ristrette
- Procedure negoziate, con particolare riferimento a forniture e servizi

Si precisa che le dimensioni dell'Ordine e l'attività dallo stesso svolta comportano la necessità di acquisire piccole forniture o semplici servizi (es. cancelleria, programmi e software di gestione dell'attività degli uffici, servizi di pulizia), di importo molto esiguo, per i quali si fa ricorso all'affidamento diretto, nel rispetto dei principi prescritti dalla legge.

L'Ordine si è dotato di un Regolamento di gestione dell'attività negoziale per l'affidamento di servizi, lavori e forniture sotto soglia comunitaria. Nel regolamento vengono descritte le procedure che i dipendenti ed il Consiglio potranno in essere, per rispettare la normativa di riferimento nonché per garantire la trasparenza e la rendicontabilità dei dati e delle informazioni relativi agli affidamenti.

Area C - Area affidamento incarichi esterni

Processi:

- affidamento consulenze e collaborazioni professionali

Area D- Area provvedimenti amministrativi

Processi

- Iscrizioni
- Cancellazioni
- Trasferimenti

Area E – Attività specifiche dell’Ordine

Processi

- Formazione professionale continua
- Attività di opinamento parcelle
- Procedimenti per individuazione di professionisti su richieste di terzi
- Attività elettorali

I provvedimenti disciplinari, per espressa previsione, sono stati escluse dal novero dei processi.

Le aree e i processi sono stati individuati avuto riguardo alle aree e rischi già evidenziati dalla normativa di riferimento e a quelli tipici dell’operatività degli Ordini territoriali.

Fase 2 – Analisi e Ponderazione dei rischi

In conformità alla metodologia dell’Allegato 5 del PNA 2013, alle previsioni della delibera n. 777/2021 avente ad “avente ad oggetto *“proposte di semplificazione per l’applicazione della normativa anticorruzione e trasparenza agli ordini e collegi professionali”* predisposta da ANAC, nonché ai principi contenuti nel PNA 2022 e nell’aggiornamento 2023, l’Ordine ha proceduto all’analisi e alla valutazione dei rischi connessi ai processi sopra indicati. I risultati di tale attività sono riportati nell’Allegato 1 al presente PTPC (Tabella valutazione del livello di rischio 2024– PTPC 2024-2026) che forma parte integrante e sostanziale del presente programma.

Fase 3 – Misure di prevenzione del rischio

Le misure di prevenzione adottate dall’Ordine si distinguono in obbligatorie ed ulteriori, come di seguito indicato.

Misure di prevenzione obbligatorie

- Applicazione alla normativa trasparenza di cui al D.lgs. 33/2013 e, per l’effetto, predisposizione e aggiornamento della sezione Amministrazione trasparente;
- Formazione dei dipendenti e dei Consiglieri nelle materie afferenti alle aree di maggior rischio corruttivo, anche sulla base delle iniziative segnalate dal CNI;
- Verifica delle situazioni di incompatibilità ed inconfiribilità;
- Codice di comportamento;
- Gestione dell’accesso civico e dell’accesso civico generalizzato, oltre che dell’accesso agli atti ex L. 241/90, secondo le indicazioni fornite nella Sezione Trasparenza del presente PTPC.

Tra le misure obbligatorie va, ovviamente, annoverato la pianificazione in materia anticorruzione e trasparenza di cui al presente PTPC.

Misure di prevenzione ulteriori e specifiche

Le misure ulteriori e specifiche sono tarate sull’attività che l’Ordine pone in essere, sulle modalità di svolgimento dei compiti istituzionali, sull’organizzazione interna e ovviamente sui processi propri di ciascun ente.

Avuto riguardo agli elementi sopra indicati, l’Ordine si dota delle misure come indicate nell’Allegato 2 (Tabella delle misure di prevenzione del rischio 2024 – PTPC 2024 – 2026).

Attività di controllo e monitoraggio

L’attività di monitoraggio sull’efficacia delle misure di prevenzione è svolta dal RPCT. Il monitoraggio ed il controllo avvengono con cadenza annuale, tenendo conto della ponderazione del rischio e quindi della maggiore probabilità di accadimento nei processi ritenuti rischiosi. In ogni caso, qualora l’Ordine dia avvio a processi particolari, anche con riferimento al grado di rischio corruttivo, ovvero qualora pervenissero segnalazioni circa la necessità di attenzionare un processo o un’attività, il RPCT si attiverà per effettuare il relativo controllo. L’esito annuale dei controlli, oltre a trovare spazio nella Relazione annuale del RPCT, viene sottoposto dal RPCT al Consiglio che, in caso di evidenti inadempimenti, assumerà le iniziative ritenute più opportune.

Altre iniziative

Rotazione del personale

In ragione del numero limitato dei dipendenti, la rotazione non è praticabile.

Inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi

Il RPCT verifica la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai soggetti cui si intende conferire l'incarico, sia all'atto del conferimento dell'incarico, sia tempestivamente in caso di nuovi incarichi, in conformità al disposto del D.lgs. 39/2013.

Parimenti il soggetto cui è conferito l'incarico, all'atto della nomina, rilascia una dichiarazione sulla insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità e tale dichiarazione è condizione di acquisizione dell'efficacia della nomina.

Il RPCT opera, altresì, in conformità alle Linee Guida ANAC di cui alla Delibera 833/2016.

Misure a tutela del dipendente segnalante

Relativamente al dipendente che segnala violazioni o irregolarità riscontrate durante la propria attività, l'Ordine ha adottato, con delibera di Consiglio del 14.09.2023 la propria procedura per la gestione delle segnalazioni in conformità alla normativa di riferimento.

SEZIONE TRASPARENZA ED INTEGRITÀ

INTRODUZIONE

La trasparenza è presidio fondamentale alla lotta alla corruzione e l'Ordine prosegue a conformarsi ai relativi adempimenti, in quanto compatibili.

La predisposizione della sezione trasparenza è stata fatta in ottemperanza del D.Lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016, nonché alla Delibera ANAC n. 777/2021 già citata.

SEZIONE TRASPARENZA - OBIETTIVI

La presente Sezione ha ad oggetto le misure e le modalità che l'Ordine degli ingegneri di Mantova adotta per l'implementazione ed il rispetto della normativa sulla trasparenza, con specifico riguardo alle misure organizzative, alla regolarità e tempestività dei flussi informativi tra i vari soggetti coinvolti nell'adeguamento, le tempistiche per l'attuazione, le risorse dedicate e il regime dei controlli predisposti.

SOGGETTI COINVOLTI

La presente sezione si riporta integralmente a quanto già rappresentato nei precedenti paragrafi relativamente ai soggetti coinvolti, con le seguenti integrazioni che si rendono opportune per la peculiarità della misura della trasparenza.

Responsabili degli Uffici

I due dipendenti ed i Consiglieri dell'Ordine, ciascuno con riferimento alla propria competenza, sono tenuti alla formazione/reperimento, trasmissione e pubblicazione dei dati nella sezione Amministrazione Trasparente.

Nello specifico, i soggetti citati:

1. Si adoperano per garantire il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai sensi e per gli effetti della normativa vigente
2. Si adoperano per garantire l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la facile accessibilità, la conformità dei documenti pubblicati a quelli originali in possesso dell'Ordine, l'indicazione della provenienza e la riutilizzabilità

I soggetti individuati collaborano attivamente e proattivamente con il RPCT.

Ufficio	Responsabile
Segreteria	Andrea Piccinelli
Presidenza	Tommaso Ferrante
Tesoreria	Giuliano Ferrari
Commissione parcelle	Amerigo Berto
Consiglio di Disciplina- Presidente	Aurelio Menoni

PUBBLICAZIONE DATI E INIZIATIVE PER LA COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

La presente Sezione è parte integrante e sostanziale del PTPC.

Ai fini della comunicazione delle iniziative di trasparenza, l'Ordine territoriale adotta le seguenti iniziative: Condivide la propria politica sulla trasparenza con i propri iscritti durante l'Assemblea annuale degli iscritti, illustrando le iniziative -anche organizzative- a supporto dell'obbligo;

MISURE ORGANIZZATIVE

Amministrazione trasparente

La strutturazione della sezione "Amministrazione trasparente" tiene conto delle peculiarità e specificità connesse alla natura, ruolo e funzioni istituzionali dell'Ordine, nonché delle indicazioni fornite da ANAC.

In merito alle modalità di popolamento del Consiglio trasparente:

- in alcune circostanze, le informazioni vengono pubblicate mediante collegamento ipertestuale a documenti già presenti sul sito istituzionale;
- mediante il ricorso alle Banche dati, ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 del D.Lgs. 33/2013;
- I link a pagine, documenti e in genere gli atti vengono utilizzati nel rispetto della tutela dei dati personali, secondo le norme di legge.

Obblighi e adempimenti

Gli obblighi e gli adempimenti cui l'Ordine è tenuto ai sensi del D.lgs. 33/2013 sono contenuti e riportati nella tabella di cui all'Allegato 4 al presente Programma (Schema degli obblighi di Trasparenza 2024) che costituisce parte integrante e sostanziale dello stesso. La tabella indica in maniera schematica l'obbligo di pubblicazione, il riferimento normativo, la sottosezione del sito amministrazione trasparente in cui deve essere inserito, il soggetto responsabile, nominativamente individuato, del reperimento/formazione del dato, della trasmissione e della pubblicazione e la tempistica di aggiornamento del dato.

Modalità di pubblicazione

I dati da pubblicare devono essere prontamente pubblicati a cura dei soggetti incaricati.

Monitoraggio e controllo dell'attuazione delle misure organizzative

Il RPCT pone in essere misure di controllo e di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi previsti in tema di trasparenza, secondo quanto stabilito nel piano di monitoraggio e controllo.

L'accesso agli atti, sia documentale che civico (semplice e generalizzato) sarà oggetto di specifico regolamento che verrà predisposto dall'Ente nel corso dell'anno 2024.

ALLEGATI al PTPC 2024 – 2026 DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

Tabella 1 – Mappatura dei processi e misure di prevenzione

Tabella 2 – Indicatori di probabilità

Tabella 3 – Indicatori di impatto

Tabella 4 – Schema degli obblighi di trasparenza 2024 – PTPC 2024-2026